

**II.**

**“ Il Consiglio Nazionale del P. N. F. adunatosi, per volere del DUCE, il 3 gennaio dell'anno XIII E. F. in Torino**

**ESALTA**

**col fiero entusiasmo di tutte le Camicie Nere d'Italia, la continuità dell'azione rivoluzionaria che, sulla grande direttrice di marcia segnata dal DUCE, con il discorso del 3 gennaio dell'anno III E. F., ha proceduto e procede vittoriosa negli spiriti, nelle leggi e nelle opere;**

**SALUTA**

**Torino fascista e il suo industrie popolo, che nel clima ideale suscitato dalla parola del DUCE, all'alba del secondo decennio, dà piena dimostrazione di sapere operare secondo i comandamenti del Capo, annunziando una più profonda solidarietà nazionale, ha posto le basi di quella alta giustizia sociale, che, lungi dalle vecchie ideologie, si realizza nell'ordine corporativo e prepara l'eguaglianza degli uomini dinanzi al lavoro inteso come dovere e come diritto;**

**PRENDE ATTO**

**con compiacimento dei primi favorevoli risultati dell'azione intrapresa, in esecuzione delle direttive del DUCE, per combattere la disoccupazione e per raggiungere una più equa distribuzione del lavoro, risultati conseguiti mercè l'alto spirito di comprensione e di disciplina delle categorie produttrici;**

**AFFERMA**

**nella romana e sabauda città del Risorgimento, onusta di gloriose tradizioni militari, il valore storico della legge Mussoliniana che, identificando nel soldato il cittadino del tempo fascista, affida alla vasta e profonda preparazione militare e alla più intima fusione del Popolo con l'Esercito, la sicura potenza della Patria ...**